



## Pegno paese dipinto



Altri dicono *paese dei rubinetti* perché qui, sul versante cusiano della Cremonina, la montagna che divide il Cusio dalla Valsesia, è iniziata l'industria del costruire i rubinetti in epoca moderna. Poi, in tutti i paesi a valle, meglio a lago, da Cesara a Gozzano e giù nel borgomanerese, questa particolare produzione ha conosciuto grande sviluppo.

Fin dall'antichità si è cercato di regimare l'uso dell'acqua, controllarne il flusso per sfruttare al meglio forza e vivacità dell'acqua. Incredibile, proprio in questa landa di povera agricoltura e di *picasass* è stato dato un contributo formidabile all'affermazione della *civiltà del rubinetto*, che significa comodità e comfort nelle abitazioni. Omaggio al lavoro e alla creatività degli artigiani, che iniziarono questa particolare produzione, e degli industriali, che svilupparono la felice intuizione, è stata la decisione del Comune di trasformare i muri di alcune case del paese in una sorta di galleria d'arte a cielo aperto.

A realizzare il progetto ispirato all'acqua sono stati chiamati otto artisti, coordinati da Raffaele Montagna, segretario dell'*Associazione Italiana Paesi Dipinti*: Sandro Bardelli, Dietrich Bickler, Salvatore Caramagno, Mario Carattoli, Carmen Crisalulli, Ruggero Marrani, Franco Mora, Dario Pareschi.

Domenica 24 giugno, con una gran festa, a cui hanno partecipato artisti e popolazione, sono stati "scoperti" i *murales*. Giuseppe Santoponte, poeta e verseggiatore, così ha messo in rima la vicenda della trasformazione dei muri del paese.

*Pegno d'autore*

Era grigio, morto e senza valori praticamente un muro dalla storia finita solo il Bardelli con lo splendore dei suoi colori magicamente poteva dargli vita.

Bene il Bickler l'ha pensata con la sua solita genialità: anche se è la Matilde che s'è spogliata chi è messo a nudo son le autorità.

Il lago, i monti, la natura e una fontana messa là; ma perché il Caramagno la pittura profuma così forte d'immortalità! Con questa Venere nel bicchiere il Carattoli con delicatezza artisticamente c'invita a bere dal calice della bellezza.

Forse il segreto della vita sta negli occhi di una donna sognante e la Crisalulli con generosità infinita ci ha fatto dono di questo poetico istante. Un ombrello legato alla luna forse qualcuno ancora l'ignora ma esiste davvero non c'è illusione alcuna. Io ci credo! Ho conosciuto Franco Mora!

I paesaggi del Pareschi hanno il sapore della poesia, sono come degli affreschi: un tufo nella nostalgia.

E' lui che ascolta ogni tipo di lagna, tutti dipendono da un suo gesto, lui è semplicemente Raffaele Montagna ed ha reso possibile tutto questo.

Manca nella menzione poetica il riferimento all'opera di Ruggero Marrani, non ancora realizzata nel giorno dell'inaugurazione: un pannello in terracotta policroma con smalti e ossidi, raffigurante un acquario di pesci tropicali in bolle d'acqua per ingigantire le forme ed esaltarne i colori.

Il quadro di sintesi sono le firme degli artisti sulla cabina dell'ENEL all'ingresso del paese: un invito ad andare alla ricerca dei dipinti per scoprire che, da ora in poi, Pegno è un paese dipinto.

Simona Bianchi

